

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-1196 del 08/03/2017
Oggetto	Procedimento MO16A0035 (ex 899/S). Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale, mediante un pozzo in comune di Castelfranco Emilia. Ditta FASHION MANUFACTURING GROUP srl
Proposta	n. PDET-AMB-2017-1255 del 08/03/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	GIOVANNI ROMPIANESI

Questo giorno otto MARZO 2017 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, GIOVANNI ROMPIANESI, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena

OGGETTO: Procedimento M016A0035 (ex 899/S)

Ditta FASHION MANUFACTURING GROUP srl

**Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica
sotterranea ad uso industriale in comune di Castelfranco
Emilia (MO)**

REGOLAMENTO REGIONALE n. 41/2001 - articoli 6,18 e 19

IL DIRETTORE

VISTI:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775, "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica";
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. e i.;
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- il Regolamento Regionale 29/12/2005, n. 4, "Disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d'acqua nelle more dell'approvazione ed attuazione del piano di tutela delle acque";
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, che ha conferito alle Regioni la gestione dei beni del demanio idrico;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, che ha stabilito i principi per l'esercizio delle funzioni conferite;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.) a far data dal 01.05.2016;
- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia - Romagna n. 2173 del 21.12.2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L. R. n. 13/2015, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni" e conferma degli incarichi di Posizione Organizzativa al personale della Regione Emilia-Romagna distaccato ad Arpae sulle funzioni assegnate ai sensi della L. R. 13/2015;
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art. 8;

- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna in materia di canoni, spese di istruttoria e tipologie di utilizzo n. 65 del 2/2/2015;
- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia - Romagna n. 787 del 9/6/2014 "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico - Art. 21 R.R. 41/2001";
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1781/2015, n. 2067/2015 e n. 1195/2016;
- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2254/2016;
- la legge 7/8/1990, n. 241;
- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

PRESO ATTO della domanda acquisita al protocollo della scrivente Struttura al n. PGM0/2016/10164 in data 06.06.2016, dal sig. Lanzotti Maurizio, in qualità di legale rappresentante della ditta FASHION MANUFACTURING GROUP srl, con sede a Castelfranco Emilia (MO) in via Tiepolo n. 37, con la quale ha chiesto il rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelfranco Emilia (MO), ad uso industriale (lavaggio capi di abbigliamento in produzione), mediante un pozzo esistente;

VISTO il progetto definitivo delle opere di captazione principali ed accessorie, allegato alla domanda di concessione e redatto ai sensi dell'art. 6, comma 3 del regolamento regionale n. 41/2001, nonché le relazioni tecniche allegate, a firma del dott. geol. Alessandro Maccaferri;

DATO ATTO che:

- il pozzo, che costituiva l'opera di presa di un titolo concessorio scaduto nel 1999, ha il seguente codice risorsa in SISTEB: MOA1114;
- è ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente medesima;
- il prelievo di risorsa idrica sotterranea sarà destinato ad uso industriale per il lavaggio dei capi di abbigliamento in produzione;
- il pozzo non insiste entro il perimetro di aree di rispetto di pozzi acquadottistici pubblici ai sensi del D.lgs. n. 152/2006;
- i dati dell'utenza idrica sono i seguenti:
 1. portata massima 4,00 l/s;
 2. volume massimo 15.840 m³/anno;
 3. l'opera di derivazione è ubicata nel comune di Castelfranco Emilia (MO)- via G. B. Tiepolo n. 37, su terreno distinto nel N.C.T. di detto comune al foglio 49 mappale 109, con le seguenti coordinate piane UTM RER: X= 660.331; Y= 941.367;
 4. il prelievo ricade nel corpo idrico non a rischio denominato "Conoide Panaro - confinato superiore" - Codice: 0410ER-DQ2-CCS - con stato chimico e quantitativo "buono";
 5. la derivazione non è ubicata all'interno di un parco o di un'area protetta e non rientra nel campo di applicazione della DGR 30.07.2007, n. 1191 (linee guida SIC, ZPS, RN2000);
 6. la valutazione ex-ante dell'impatto del prelievo (effettuata secondo la Direttiva Derivazioni, approvata dall'Autorità di Bacino del fiume Po) ricade nei casi di "**ATTRAZIONE**" (ossia dove le derivazioni sono compatibili, fermo restando il rispetto delle

disposizioni normative nazionali e regionali, che regolano la materia);

PRESO ATTO che è stato acquisito il seguente parere istruttorio, richiesto ai sensi dell'articolo 12 del citato R.R. n. 41/2001:

- **Provincia di Modena - Pianificazione Urbanistica Territoriale e Cartografica**, assunto al protocollo con PGM0/2016/15106 del 09/08/2016, che esprime parere favorevole alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa idrica con le previsioni dei Piani e per quanto riguarda le competenze provinciali, con la prescrizione di misure sul risparmio idrico (contatore volumetrico sul pozzo);

TENUTO CONTO che:

- con nota prot. PGM0/2016/13669 del 22/07/2016 è stato chiesto all'Autorità di Bacino del fiume Po, ai sensi dell'art. 9 del R.R. n. 41/2001, il previsto parere di competenza che, allo stato attuale non è ancora pervenuto;

- con deliberazione n. 8 del 17/12/2015 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po ha approvato la Direttiva "Valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico Padano (Direttiva Derivazioni)";

- con nota prot. n. 354/5.2 in data 25/01/2016 la medesima Autorità di Bacino ha definito ed indicato i CRITERI DI APPLICAZIONE della suddetta "Direttiva Derivazioni", precisando inoltre che, in base ai principi di sussidiarietà, di semplificazione amministrativa e di non aggravio dei procedimenti, la stessa Direttiva permette di individuare una serie di situazioni in cui la garanzia dell'equilibrio del bilancio idrico possa ritenersi sussistente o meno, e quindi si possa superare nei casi in cui, applicando la Direttiva Derivazioni, lo stesso risulterebbe superfluo;

- a seguito di specifica richiesta di A.R.P.A.E., la Direzione generale Cura Territorio e Ambiente della Regione Emilia Romagna, con nota n. PG/2016/788494 in data 27/12/2016, ha informato questa Agenzia che la Regione Emilia Romagna condivide i contenuti e le modalità applicative della "Direttiva Derivazioni" approvate dall'Autorità di Bacino del fiume Po;

CONSIDERATO che l'Unità gestione Demanio Idrico di questa S.A.C., a seguito delle verifiche svolte applicando i criteri e la metodologia contenuti nella citata Direttiva Derivazioni, ha accertato che l'utenza richiesta risulta compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico e non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti per il corpo idrico interessato dal prelievo, fatto salvo il rispetto delle prescrizioni indicate nel disciplinare di concessione;

VERIFICATO che:

- la domanda di rilascio di concessione da pozzo esistente rientra nel procedimento ordinario di cui all'art. 6 del Regolamento regionale n. 41/2001 e pertanto è soggetta a pubblicazione e condizionata ai pareri di cui all'art. 12 del medesimo Regolamento Regionale;

- sul B.U.R.E.R. n. 255 del 10/08/2016 è stato pubblicato l'estratto della domanda di concessione e nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni;

- nel procedimento istruttorio svolto non sono emerse condizioni riconducibili alle cause di diniego, di cui all'art. 22 del R.R. n. 41/2001;

- l'attività aziendale consiste nella produzione industriale di capi di abbigliamento da fibre vegetali e animali;

- la ditta possiede regolare certificato di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), come riportato nella relazione tecnica di corredo;

- ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, la destinazione d'uso della risorsa rientra nella tipologia d'uso "industriale" di cui alla lettera c) dell'art. 152, comma 1, della L. R. 3/1999, così come modificato ed integrato dalla DGR n. 65/2015;

VERIFICATO, inoltre, che il richiedente ha versato, ai sensi dell'art. 153 della L. R. n. 3/99, l'importo dovuto per l'espletamento delle spese di istruttoria della domanda di concessione in oggetto;

ATTESO che la ditta concessionaria, ai sensi del disposto del comma 6 dell'art. 27 del R. R. n. 41/2001 e dell'art. 8, commi 49 e 1) della L.R. n. 2 del 30/04/2015, è tenuta a:

- costituire apposito deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione nella misura stabilita dalle norme regionali vigenti, corrispondente ad un'annualità del canone previsto, ossia nel caso in argomento pari ad un importo di € 2.102,71;
- versare il canone per l'annualità 2017, pari ad € 2.102,71, come riportato nel disciplinare di concessione, a cui si rimanda, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- a versare i canoni annuali di concessione, per anno solare ed entro il 31 marzo dell'anno di riferimento;

RITENUTO, pertanto che,

- sulla base dell'istruttoria tecnica ed amministrativa esperita, il rinnovo della concessione possa essere rilasciato, ai sensi dell'art. 27 del R.R. n. 41/2001, e che lo stesso, a norma della DGR n. 787/2014, possa essere assentito fino al 31.12.2026, sotto l'osservanza delle prescrizioni e limitazioni indicate nel disciplinare, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

ATTESTATA la regolarità del presente atto;

D E T E R M I N A

per le motivazioni esposte in premessa:

- a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta **FASHION MANUFACTURING GROUP srl**, con sede a Castelfranco Emilia (MO) in via Tiepolo n. 37 - C.F. 03307480362, la concessione per la derivazione

di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelfranco Emilia (MO), via G.B. Tiepolo n. 37, per uso industriale - **Proc. M016A0035 (ex 899/S)**;

- b) di stabilire che il prelievo di risorsa idrica sotterranea venga esercitato mediante un pozzo con una **portata massima di l/s 4,00** e ad un **quantitativo non superiore a m³/anno 15.840**;
- c) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti di questa Struttura concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;
- d) di dare atto che copia analogica a stampa del suddetto disciplinare viene conservato agli atti di questa Struttura, sottoscritta per accettazione dal concessionario;
- e) **di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi della DGR n 787/2014, fino al 31.12.2026**;
- f) di dare atto che il concessionario è tenuto al versamento:
 - di un deposito cauzionale, a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, nella misura indicata nel disciplinare;
 - dell'importo del canone per l'annualità 2017, pari ad €2.102,71;
 - degli importi dei canoni annuali di concessione nella misura indicata e secondo le modalità riportate nel disciplinare di concessione, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- g) di dare atto che i canoni di concessione, il deposito cauzionale e le spese di istruttoria sono introitati su appositi Capitoli del Bilancio della Regione Emilia-Romagna;
- h) di stabilire che il presente provvedimento avrà efficacia solo dopo la sottoscrizione del disciplinare ed il ritiro dell'atto stesso da parte del concessionario, previo versamento delle somme dovute a titolo di canoni e per il deposito cauzionale;
- i) di comunicare al concessionario l'avvenuta adozione del presente atto ed il termine entro cui effettuare quanto stabilito al punto precedente;
- j) di dare atto che, secondo quanto disposto dal D. Lgs. n. 33/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplate;
- k) che, qualora il presente atto sia soggetto a registrazione fiscale, ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, vada espletata a cura del concessionario entro il ventesimo giorno dalla data di avvenuta notifica del presente provvedimento;
- l) di dare conto che l'originale del presente provvedimento è conservato presso l'archivio informatico di questa Struttura Autorizzazioni - Concessioni e ne sarà consegnata al concessionario una copia conforme, previo assolvimento dell'imposta di bollo, che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

m) di rendere noto che il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'Autorità Giurisdizionale Ordinaria, ovvero, entro 60 giorni dalla sua ricezione, dinanzi all'Autorità Giurisdizionale Amministrativa ai sensi del D. Lgs. 02.07.2010, n.104 - art. 133, c.1 b) e s. m.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI e CONCESSIONI ARPAE DI MODENA
Dr. Giovanni Rompianesi
originale firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.